



Spettabile
Ministero dello Sviluppo Economico
Via Molise 2
00187, ROMA

Alla cortese attenzione di:

Sara Romano
Direttore Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare
dgmereen.segreteria@mise.gov.it

Carlo Stagnaro
Capo Segreteria Tecnica
carlo.stagnaro@mise.gov.it

Luciano Barra
Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare
luciano.barra@mise.gov.it

e p.c.

Spettabile
Gestore dei Servizi Energetici
Viale Maresciallo Pilsudsky 92
00197, ROMA

Alla cortese attenzione di:

Nando Pasquali
Presidente e Amministratore Delegato
nando.pasquali@gse.it

Vinicio Mosè Vigilante
Direttore Affari Legali e Societari
Direttore Divisione Gestione e Coordinamento Generale
vinicio.vigilante@gse.it

Milano, 6 maggio 2015
Prot. n. 155/2015

Oggetto: Regole per il mantenimento degli incentivi in conto energia e illegittima fissazione di una soglia massima di energia incentivabile.



Gentili Signori,

è con vivo stupore che assoRinnovabili è costretta a constatare che, nonostante le osservazioni puntuali e circostanziate inviate al GSE in risposta alla consultazione sulle Regole per il mantenimento degli incentivi in conto energia, molte di esse non siano state (senza alcuna motivazione) tenute minimamente in considerazione nelle Regole definitive pubblicate sul sito del Gestore lo scorso 1° maggio, che, anzi, sono addirittura peggiorative rispetto alle proposte poste in consultazione.

Tra gli aspetti più critici della disciplina spicca, primo tra tutti, quello della fissazione artificiosa (non potendosi il GSE formalmente sostituire né al Parlamento, né al Governo) di un nuovo (l'ennesimo) limite alla produzione di energia da fonte fotovoltaica.

Come noto, infatti, il GSE ha confermato l'imposizione di un tetto massimo alla quantità di energia incentivabile prodotta dal singolo impianto, motivandolo con il "*limite previsto dei 6,7 miliardi di euro annui*". **assoRinnovabili**, tuttavia, ribadisce che, come aveva già segnalato al GSE, all'atto della formulazione di osservazioni alla bozza delle Regole, è assolutamente **contraria all'adozione di qualsiasi atto che, in assenza di una precisa norma, pretenda di fissare, con efficacia retroattiva, un limite massimo alla quantità di energia incentivabile prodotta dal singolo impianto.**

Peraltro, l'Associazione sottolinea che giustificare l'introduzione di una soglia massima di energia incentivabile a seguito degli interventi sugli impianti, con il raggiungimento del tetto massimo dei 6,7 miliardi è irragionevole (oltre che scorretto), nella misura in cui tale cifra individua il costo indicativo cumulato degli incentivi: una stima, quindi, degli oneri a copertura dei costi di incentivazione.

La funzione e l'obiettivo delle politiche incentivanti europee e nazionali è la creazione di un mercato dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e, a tal proposito, gli impianti esistenti per i quali gli investimenti sono già stati sostenuti, costituiscono un valore per l'intero sistema e devono essere utilizzati al massimo della loro potenzialità.

Ciò significa che, una volta installati gli impianti, l'efficientamento del parco produttivo esistente deve essere promosso e non frustrato, come, di fatto, vorrebbero le Regole.

A ulteriore conferma dell'intento punitivo delle Regole, si osservi, poi, che il metodo per determinare la soglia massima incentivabile penalizza ingiustificatamente il produttore che (del tutto legittimamente) intende migliorare le prestazioni del proprio impianto.

Infatti, se un imprenditore avesse un impianto fotovoltaico poco performante e decidesse di effettuare un intervento di efficientamento o anche di semplice manutenzione (ad esempio, la sostituzione dei componenti) al fine di migliorare la producibilità, la soglia massima incentivabile verrebbe calcolata in base al massimo valore di energia prodotta negli ultimi tre anni (incrementato del 2%), in un modo incredibilmente peggiorativo rispetto a quello già negativo inserito nella bozza di Regole posta in consultazione. In altri termini **l'operatore avrebbe diritto a ricevere incentivi solo per un quantitativo di energia misurato nel periodo in cui l'impianto non produceva nelle sue piene potenzialità**, cristallizzando una situazione negativa che lo danneggia ulteriormente perché, di fatto, amplifica gli effetti negativi, anziché neutralizzarli, proprio di quelle inefficienze che vorrebbe eliminare con l'intervento.



Tanto premesso, **assoRinnovabili chiede che il MiSE intervenga affinché il GSE rimedi la disciplina eliminando ogni limite all'energia incentivabile a seguito di interventi sugli impianti.**

In difetto, l'Associazione preannuncia sin d'ora che si troverà costretta ad agire in tutte le competenti sedi a tutela degli interessi dei propri Soci.

Restando in attesa di riscontro si porgono cordiali saluti.

Agostino Re Rebaudengo

Presidente assoRinnovabili